

Rassegna del 03/04/2014

NESSUNA SEZIONE

27/03/2014	Novese	14	<u>Alla scoperta dell'artigianato Alarmi della Damilano al lavoro</u>	...	1
03/04/2014	Giornale Piemonte	10	<u>«Sulle infrastrutture siamo dimenticati perché più virtuosi?»</u>	Zorgnotti Alessandro	2
03/04/2014	Stampa Alessandria	51	<u>Scomparse in un anno cento imprese artigiane "Ma non ci arrendiamo"</u>	...	3
03/04/2014	Stampa Biella	40	<u>"Per l'artigianato un 2014 ancora nero"</u>	...	5

1

Il concorso Con la Confartigianato sui mestieri vecchi e nuovi

Alla scoperta dell'artigianato

Alunni della Damilano al lavoro

► Scoprire la vivo la soddisfazione che può dare la creazione manuale. Individuare una via attraverso la quale formarsi una carriera in un periodo storico in cui molti lavori stanno scomparendo. E' questo il senso di "Vorrei fare l'artigiano", iniziativa andata in scena la settimana scorsa alla Primaria Damilano con la regia della Confartigianato e collegata a un concorso nazionale. "Ho visto tanta curiosità e tanto entusiasmo in questi ragazzi - ha commentato il presidente di

Confartigianato della zona di Ovada, Mario Lottero - E l'iniziativa è anche un modo per lanciare un messaggio positivo: tutti assieme, lavorando e facendo squadra, si può risollevere il territorio e uscire dalla crisi". Interviste agli artigiani, la realizzazione di lavori di gruppo utilizzando anche foto e filmati sono le attività cui gli alunni della Damilano sono chiamati. I bambini potranno anche avere contatti con maestri d'opera e di esperienza ultra venticinquennale per la realizzazione di

piccoli laboratori, con l'offerta dell'esperienza dell'artigiano stesso. Alla presentazione hanno partecipato Aldo Lazzari, presidente provinciale Anap Confartigianato, il già citato Giorgio Lottero, Patrizia Grillo dirigente scolastica, e alcune significative rappresentanze artigiane. In questo modo i bambini hanno anche toccato con mano come l'artigianato sia un settore legato anche alla modernità in cui un aspetto importante è quello legato a informatica e utilizzo dei computer.



«Sulle infrastrutture siamo dimenticati perché più virtuosi?»

Caranta (Confartigianato): le ultime leggi a sostegno del settore risalgono a Berlusconi

Alessandro Zorziotti
da Cuneo

■ In carreggiata per sostenere la ripresa; e per evitare che siano ancora una volta le realtà più virtuose, geografiche e settoriali, a pagare il conto. La recente assemblea provinciale dei padroncini di Confartigianato, riunita sotto la presidenza del fossanese Aldo Caranta, ha ribadito alla presenza dei vertici nazionali della categoria e degli amministratori pubblici un grido che non è solo di dolore ma anche di proposta. «Soprattutto di proposta - puntualizza Caranta - e siamo lieti che a preordinare il settore, per il Governo, sia rimasto il ministro già in carica, l'onorevole Maurizio Lupi, sulla cui scrivania si trovano le nostre ragionevoli richieste finalizzate al rilancio di un settore vitale per lo sviluppo in generale e ancor più per una provincia Granda come Cuneo, specialmente in un contesto dove il trasporto commerciale su rotaia resta marginale». Caranta ricorda che «l'ultimo positivo provvedimento legislativo per la nostra categoria risale all'ultimo Governo Berlusconi grazie al contributo dell'allora sottosegretario Mino Giachino, che ringraziamo

anche per essere intervenuto alla nostra assise provinciale, per la tutela dei costi minimi, che chiediamo all'Esecutivo in carica di continuare a garantire contro il fenomeno a oggi dilagante della concorrenza sleale». Fenomeno a cui concorrono anche dei sistemi elusivi quali la delocalizzazione della manodopera, assunta con tutele minime e poi utilizzata per i trasporti in ambito italiano: «Anche questa prassi - spiega Caranta - dovrebbe essere oggetto di un più incisivo monitoraggio, e questo è un appello che lanciamo ai rappresentanti cuneesi nella maggioranza parlamentare che sostiene il Governo Renzi. Noi padroncini cuneesi non siamo contro l'Europa della libera circolazione commerciale, siamo per l'Europa della legalità e dei costi uniformi a parità di servizio prestato». Costi a cui concorre anche, nel bene come nel male, la condizione della rete stradale e infrastrutturale: «Si tratta di una precondizione fondamentale - conclude Caranta - perché una viabilità adeguata ci permette di lavorare in condizioni più economiche e sicure. Visono inoltre zone della nostra provincia dove, nonostante il merito e oggettivo impegno delle

Amministrazioni locali che ringrazio per quanto stanno facendo malgrado i vincoli finanziari, i disagi della rete stradale restano molto pesanti e vengono acuiti dal mancato completamento della rete autostradale. Mi riferisco per esempio all'area albese, in attesa di un lotto di vitale importanza ma sul quale sembra essersi trovato l'ennesimo cavillo per procrastinare in avanti l'avvio dei cantieri. Non vorremmo che si trattasse dell'ennesima beffa romana: visto che la zona di Alba viene già adesso considerata economicamente più dinamica della media generale, allora può attendere la realizzazione di nuove e più moderne infrastrutture. Ragionamenti che non possiamo più accettare, in quanto punitivi sempre e solo verso i più virtuosi».

L'assise dei padroncini chiede pertanto al Ministero dei Trasporti, appellandosi anche all'ex sottosegretario Giachino, di intervenire in maniera decisa sul recupero del procedimento finalizzato a emettere, «una volta per tutte», le autorizzazioni e i nulla osta necessari all'avvio esecutivo sia del tratto albese, sia anche della bretella autostradale cuneese.



Scomparse in un anno cento imprese artigiane “Ma non ci arrendiamo”

Nonostante la crisi
vengono mantenuti
per i ragazzi dei
corsi professionali

Per il terzo anno consecutivo l'artigianato ovadese cerca una valvola di sfogo dalla crisi e sbarca alla 45ª Fiera Primavera di Genova, cominciata il 28 marzo e in chiusura il 6 aprile, per offrire all'eccellenza imprenditoriale del territorio una vetrina ambiziosa davanti a cui passano, ogni anno, 250 mila visitatori. Una forma di «resistenza» attiva - quella degli artigiani ovadesi - a una congiuntura economica che, in zona, non ha ancora mostrato i segnali di ripresa registrati a livello nazionale. Anzi, è adesso che dalle associazioni di categoria - Confartigianato e Cna - arriva un dato choc: sarebbero almeno 100 le imprese in meno nell'Ovadese rispetto ai livelli pre-crisi, quando si vantavano oltre mille aziende del settore. «Tanto per essere ottimisti» dice Mauro Gastaldo, segretario di zona della Cna, mentre Confartigianato aggiunge: «A rendere il numero meno drammatico ha contribuito qualche apertura ma il valore perduto in termini di esperienza con la chiusura di alcune aziende storiche è molto alto».

In uno scenario che spingerebbe molti a gettare la spugna, l'artigianato si conferma granitico nel tentare di guardare avanti e di non fermarsi per non lasciarsi travolgere. L'ha dimostrato in autunno

con la rassegna locale «Ovada in mostra» e ora, senza dimenticare il territorio dove le imprese continuano ad accogliere per stage e tirocini gli studenti della Casa di carità arti e mestieri, lo fa sbarcando sotto la Lanterna. Sono 6 le imprese che hanno scelto di partecipare ancora una volta alla rassegna campionaria genovese, tutte associate alla Confartigianato, che ha coordinato l'attività: Nespolo divani, Ambientare di Mario Albertelli, Marmi Arata, Fabbro Mininno, Bieffe serramenti, ospitate in un'unica isola di 160 metri quadri nel settore «casa», in cui vendere il «pacchetto Ovada» per intero, e il mobilificio Carosio & Olivieri, nel padiglione dei mobili.

«Genova è un approdo commerciale di forte rilevanza - dice Giorgio Lottero, presidente Confartigianato di zona - e rappresenta un'opportunità di lavoro per le nostre imprese. Siamo ottimisti perché in questo periodo occorrono, ancora di più, impegno e costanza per stare sul mercato, farsi conoscere e affrontare con coraggio i tempi non facili della nostra economia». Ma serve anche avere prospettiva. Ragione per cui le aziende ovadesi, come anticipato, continuano a formare manodopera accogliendo per stage e tirocini gli studenti della Casa di carità arti e mestieri. «Una disponibilità che, altrove, con la crisi è venuta meno - spiega la dirigente del centro professionale, Marisa Mazzarello -. Quest'anno abbiamo 42 ragazzi pronti ad apprendere nelle imprese della zona». «Pur tra mille difficoltà - commenta Gastaldo, Cna -, anche su questo fronte proviamo a fare qualcosa». [D. P.]





Sono 6 le imprese partecipanti alla rassegna genovese

5

“Per l’artigianato un 2014 ancora nero”

La crisi morde ancora e la capacità di resistenza del tessuto imprenditoriale locale si ripercuote anche sul settore artigiano, che continua a manifestare una contrazione dei fatturati e un saldo occupazionale negativo. Questo è il quadro che emerge dall'indagine congiunturale sul settore, curata dall'Ufficio studi della Camera di commercio in collaborazione con Confartigianato e Cna, presentata ieri. Nel secondo semestre 2013, l'andamento del volume del giro d'affari (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) è risultato in aumento solo per il 26% delle imprese intervistate e in riduzione per il 74%, dando, pertanto, origine a un saldo di opinione (ottimisti meno pessimisti) negativo pari al 48%. A livello settoriale, la variazione è il risultato dei saldi negativi registrati in tutti i comparti, a eccezione del meccanotessile che registra stabilità e delle altre manifatture che confermano una buona performance del +10%. I saldi peggiori si rilevano invece nei trasporti (-100%), nei servizi alla persona (-78%), nei servizi all'impre-

sa (-72%), nelle riparazioni (-58%), nell'edilizia/installatori (-56%), negli alimentari (-34%) e nel tessile (-24%). Analogamente alla precedente rilevazione, il clima delle aspettative degli imprenditori artigiani biellesi per il breve periodo (gennaio-giugno 2014) si caratterizza per marcato pessimismo: il saldo di opinione (ottimisti-pessimisti) per il primo semestre 2014 è negativo per un valore del -50%, peggiore rispetto a quello registrato nella scorsa indagine congiunturale (-20%).

«Anche nel corso del secondo semestre 2013, la fase recessiva ha continuato a colpire gli artigiani - spiega Andrea Fortolan, presidente della Camera di Commercio -. In questo contesto critico, le previsioni sono improntate a un certo pessimismo sia per quanto concerne il volume del giro d'affari che per quanto riguarda l'occupazione. Per fare in modo che anche il comparto riacquisti un po' di fiducia, occorre effettuare interventi mirati alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni di qualità che da sempre contraddistinguono il nostro territorio».

[R. S.]



Le uniche note positive del settore arrivano dal meccanotessile

